

SUB

UNDERWATER MAGAZINE



IL KRAKEN ESISTE E SI TROVA
ALLE BRITISH VIRGIN ISLANDS



IL MONDO SURREALE DEI MULINI
DI CAPO D'ACQUA



IL GAMBERO CHE FA FARE
I PIT STOP AI PESCI



TECH: MUTE E ACCESSORI
PER STARE AL CALDO



BATTAGLIA DI LISSA: IL RELITTO DEL PALESTRO



Periodicità mensile - N. 384 - Settembre 2017 - Prima immissione: 1 Settembre 2017 - Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO PFEIFFER

CONDIRETTORE
FLORY CALÒ

REDAZIONE
ANSELMO BOZZONI
ENRICO GUIDI
SILVIA SERRA

SEGRETERIA DI REDAZIONE E UFFICIO PUBBLICITÀ
MARIA ROSA SIMONELLI (responsabile)

CONSULENZA GRAFICA
STEFANIA GIULIANA

FOTOGRAFIA
PIERFRANCO DILENCE

SERVIZI SPECIALI
SERGIO SARTA

FOTO GRANDE DI COPERTINA
ALEX KYARANTAN/VLADAN STRIGO

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Antonella Alessandri, Sara Arcieri, Helena Brenner, Owen Buggy, Enrico Cappelletti, Daniela De Angelis, Dragen Goricki, Alex Kvarantan, Andrey Nekrasov, Francesco Pacienza, Gabriele Paparo, Carlo Ravenna, Gianni Rizzo, Mario Romor, Maurizio Saggio, Laura Sanna, Rino Sgorbani, Vladan Strigo, Francesco Tiboni.

DIREZIONE E REDAZIONE
Via Nazario Sauro 14, 20124 Milano,
tel. 0255188494/5517425, fax 025464407,
e-mail: redazione@adventuresub.it
web: www.adventuresub.it

EDITORE
Adventures srl - Milano
Regist. del Tribunale di Milano n. 63/11-
2-1984. Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Milano.

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA
MEPE - Distribuzione Editoriale S.p.a.
via Ettore Bugatti 15, 20142 Milano.

PUBBLICITÀ
Adventures srl, via Nazario Sauro 14,
20124 Milano, tel. 0255188494/5517425,
fax 025464407,
e-mail: pubblinfo@adventuresub.it

ARRETRATI
I numeri arretrati vanno richiesti a: Adven-
tures, via Nazario Sauro 14, 20124 Milano,
inviando anticipatamente l'importo, pari al
doppio del prezzo di copertina, oppure entra-
ndo direttamente nello shop del nostro sito web
www.adventuresub.it

ABBONAMENTI
Ufficio Abbonamenti, tel. 0255188494,
025517425, fax 025464407;
e-mail: info@adventuresub.it
web: www.adventuresub.it

STAMPA
MT Arti Grafiche S.r.l.
Gorgonzola (Milano)

© COPYRIGHT 2017 ADVENTURES SRL, MILANO. TUTTI I DIRITTI
RISERVATI. MANOSCRITTI E FOTO INVIATI AL GIORNALE, ANCHE SE NON
PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO.

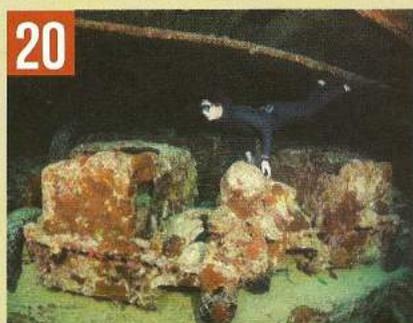
INFORMAZIONE DI RISERVATEZZA: L'EDITORE GARANTISCE LA
RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI RACCOLTI NELLA BANCA DATI
DELLA REDAZIONE E LA POSSIBILITÀ DI RICHIEDERNE GRATUITAMENTE
L'ERETICA O LA CANCELLAZIONE AI SENSI DELL'ART. 7 DEL D. LGS.
N. 30 DEL 17/06/2003. PER INFORMAZIONI ADVENTURES SRL, VIA NAZARIO SAURO 14,
20124 MILANO, PUBBLICITÀ@ADVENTURESUB.IT

Euro 6,50
ISSN 1124 - 1535

Mensile di attività subacquee fondato da Guido Pfeiffer e Flory Calò nel 1984



16



20



26



34



44



50

I SERVIZI

16 **Viaggi e ambiente** di Enrico Cappelletti
Il Kraken esiste ed è nelle Isole
Vergini Britanniche

20 **Free diving** di Helena Brenner e Andrey Nekrasov
Mar Rosso in barca: relitti con il
fiato sospeso

26 **Mediterraneo** di Carlo Ravenna
Le immersioni più belle di Praia a
Mare: le meraviglie di Dino

34 **Spedizioni tech** di D. Goricki, A. Kvarantan, V. Strigo
Battaglia di Lissa: la Storia a 120
metri di profondità

44 **Acque interne** di Rino Sgorbani
Il mondo surreale degli antichi
mulini di Capo D'Acqua

50 **Meraviglie tropicali** di Sergio Sarta
Lysmata amboinensis, pit stop
alla stazione di servizio

LE RUBRICHE

6 **Flash** di Daniela De Angelis
La bella vita della bavosa africana

10 **Sopra e sotto** a cura di Flory Calò
Nuova vita per la Patella ferruginea

56 **Fotosub** di Francesco Pacienza
Panning e Slowmotion per dare movimento

60 **News dal mondo** di Enrico Cappelletti

62 **Archeologi sott'acqua** di L. Sanna e F. Tiboni
Come riconoscere un relitto antico

64 **Tech Diving** di Gabriele Paparo
Mute e accessori per stare al caldo

68 **Le storie di Mantastrega** di Antonella Alessandri
Il grugnito di Picasso

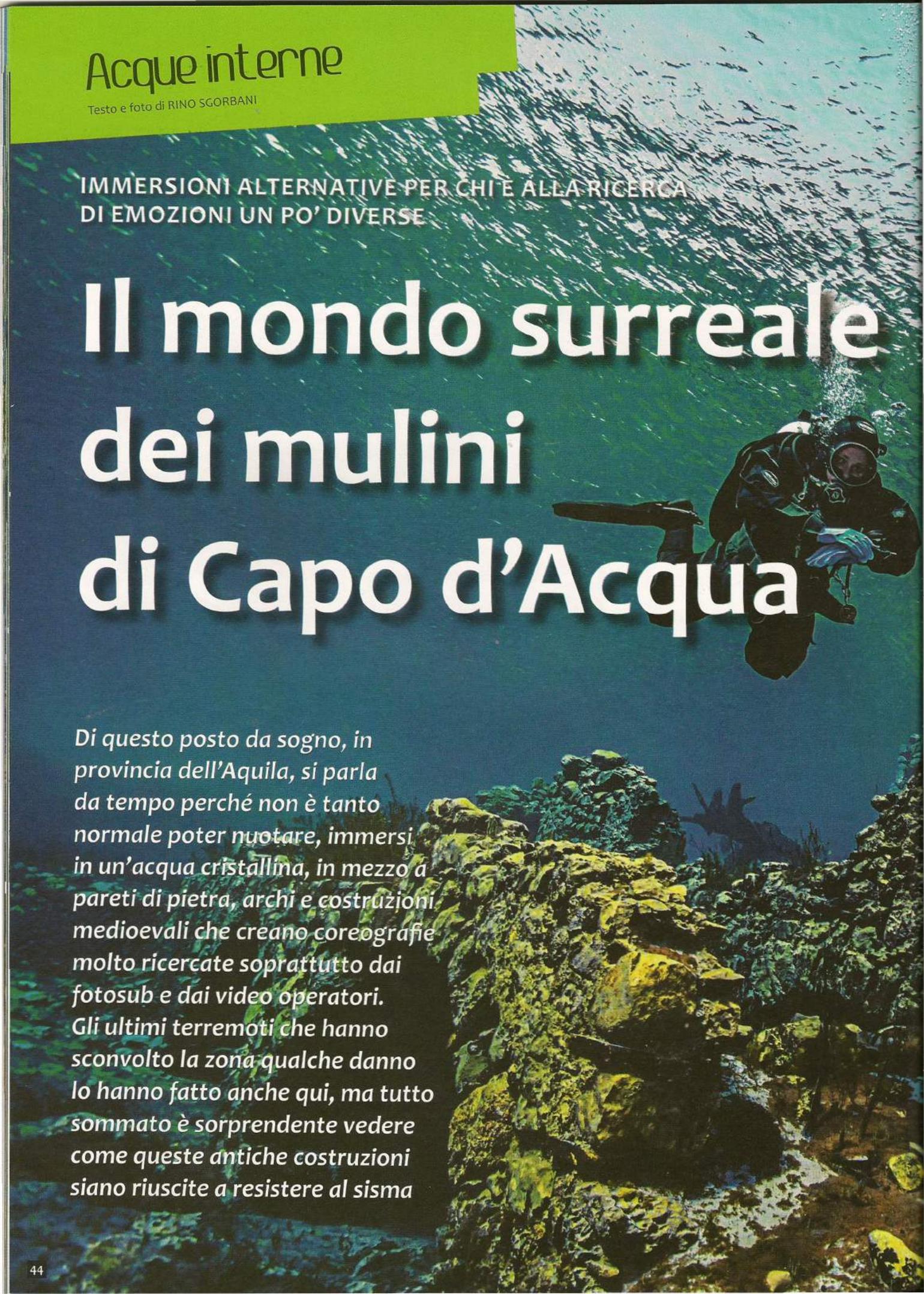
70 **Diving** di Silvia Serra
Argentario Divers

72 **I viaggi specializzati** di Anselmo Bozzoni

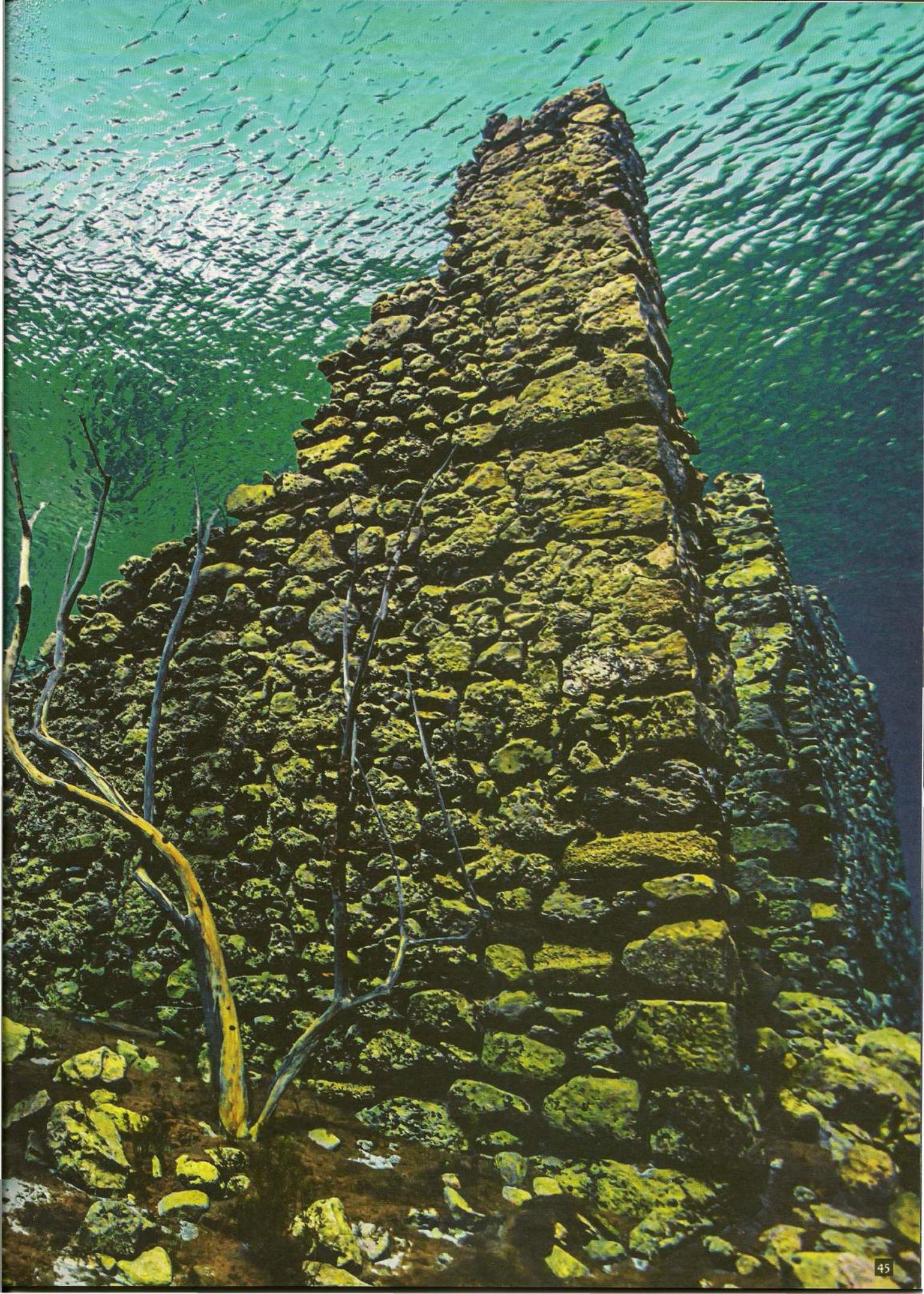
80 **Visti per voi** di Flory Calò

IMMERSIONI ALTERNATIVE PER CHI È ALLA RICERCA
DI EMOZIONI UN PO' DIVERSE

Il mondo surreale dei mulini di Capo d'Acqua



Di questo posto da sogno, in provincia dell'Aquila, si parla da tempo perché non è tanto normale poter nuotare, immersi in un'acqua cristallina, in mezzo a pareti di pietra, archi e costruzioni medioevali che creano coreografie molto ricercate soprattutto dai fotosub e dai video operatori. Gli ultimi terremoti che hanno sconvolto la zona qualche danno lo hanno fatto anche qui, ma tutto sommato è sorprendente vedere come queste antiche costruzioni siano riuscite a resistere al sisma





Nonostante siano rimasti danneggiati dai recenti terremoti, gli antichi mulini sommersi nel lago di Capo d'Acqua rappresentano comunque uno scenario molto suggestivo. A sinistra, il tronco di un albero che sembra quasi pietrificato e, sotto, il colorificio.



A Capestrano, in provincia dell'Aquila, si trova il Lago di Capo d'Acqua, o, come lo chiamano adesso erroneamente, Capodacqua, una parola sola. Si tratta di un invaso artificiale, all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, fatto nella seconda metà degli anni sessanta per agevolare l'irrigazione dei terreni vicini e, dal 2006, utilizzato anche per la produzione di energia elettrica grazie al ripristino di una vecchia centrale idroelettrica preesistente che serviva, sempre per l'irrigazione, all'alimentazione di due pompe di forzatura dell'acqua. Sono molte, infatti, le sorgenti che alimentano il lago, sia in superficie che sott'acqua. Una volta, queste sorgenti confluivano in un corso d'acqua che, unendosi alle due sorgenti del Presciano e del lago di Capestrano, formava il fiume Tirino.

In prossimità dei corsi d'acqua, nel Medioevo furono costruiti due mulini e un colorificio. I resti del colorificio sono ancora visibili a terra, all'estremità del lago, mentre i mulini ora sono sommersi al centro del lago, a una profondità di circa otto - nove metri. I resti dei mulini sono ancora abbastanza conservati, nonostante gli anni trascorsi e gli ultimi terremoti di questi anni che hanno

sconvolto la regione e li hanno danneggiati ulteriormente.

Sono tornato a immergermi a Capo d'Acqua in compagnia di Davide Briccolani e Claudia Di Giuseppe. Il nostro obiettivo principale era quello di girare una serie di immagini per un video un po' particolare

che avevamo in mente di realizzare. Ad accoglierci, in una bellissima giornata di marzo, c'erano Dante Cetrioli e il suo staff dell'Associazione Atlantide, l'unico centro diving autorizzato a organizzare le immersioni nel lago. Arrivare fin qui, dopo aver lasciato la costa adriatica, è come tornare





pian piano indietro nel tempo e si rimane affascinati dall'immensità dei paesaggi: pianure, montagne, case coloniche, borghi fortificati, come lo stesso paese di Capestrano, con il suo Castello Medievale.

Nel morbido prato ai bordi del lago abbiamo assemblato le attrezzature, quelle per le immersioni e quelle per le riprese fotografiche, e verso mezzogiorno eravamo pronti. Appena varcata la soglia della superficie, ho percepito l'acqua gelida sul viso, l'unica parte del corpo rimasta scoperta. La temperatura, infatti, si può tranquillamente dire frizzante, per usare un eufemismo. Al centro del lago, in prossimità delle sorgenti, la temperatura era di sette od otto gradi, non di più. Abituati alle rigide temperature

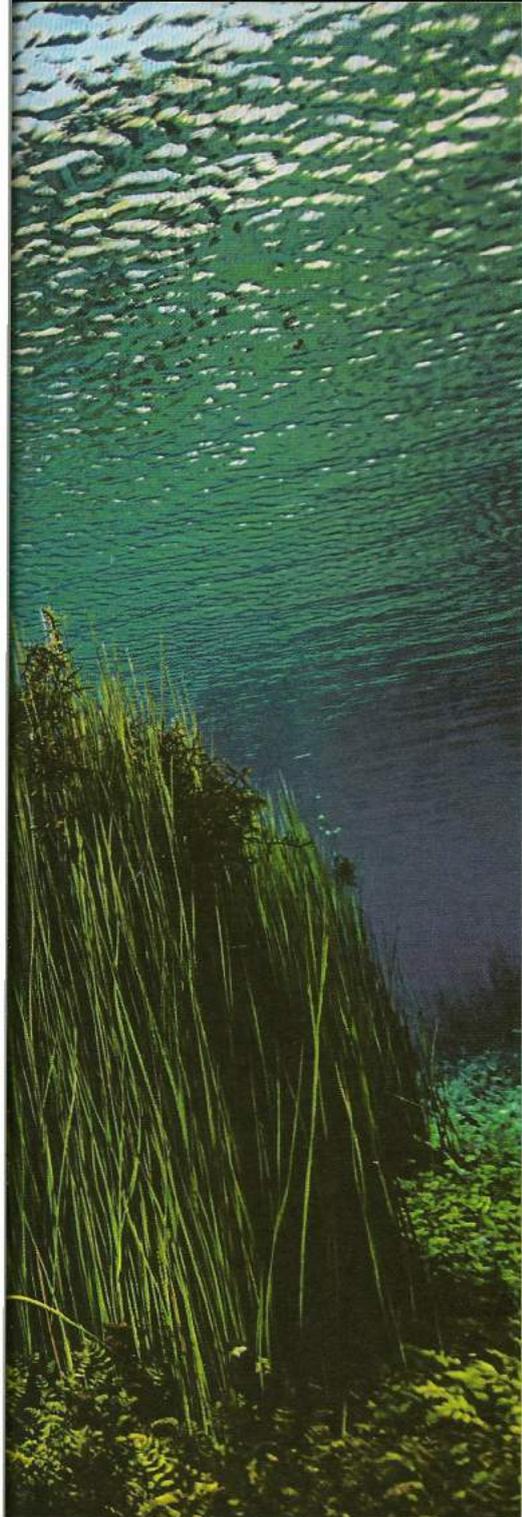
degli abissi, ci siamo diretti al primo mulino, che si trova vicino al centro, leggermente a sinistra rispetto al punto di ingresso in acqua.

La visibilità era impressionante, un'acqua così cristallina credo di averla trovata solo nei cenotes del Messico. Il primo mulino è abbastanza distrutto, solo qualche muro è rimasto in piedi; invece sono ancora abbastanza visibili le pale che azionavano le macine. Seguendo un copione prestabilito, Briccolani e io abbiamo cominciato a girare il video, con Claudia che faceva la modella, devo dire molto brava e paziente dato che spesso le facevamo ripetere più volte i passaggi nelle scene che non ci convincevano, vuoi per la luce, per la

prospettiva, o qualcos'altro.

Per arrivare al secondo mulino, situato sulla destra del lago, si segue un tracciato in mezzo al soffice manto algoso che copre il fondale. Probabilmente in origine doveva essere stato un vecchio selciato, una stradina dove passavano i carri trainati dai buoi o dai cavalli. A circa metà del percorso c'è un tronco d'albero conservato benissimo, tanto da sembrare pietrificato. Mi ha ispirato per alcune foto molto suggestive, naturalmente con Claudia che, seguendo le mie istruzioni, si metteva nel posto giusto dell'inquadratura.

Il secondo mulino è sicuramente più bello e affascinante del primo, con diverse strutture e arcate che coprono una zona molto



ampia. Purtroppo i terremoti hanno colpito anche qui e uno degli archi più belli e coreografici è crollato nel 2009. In certi momenti, mentre inquadravo la scena attraverso il display della macchina fotografica, mi sembrava di vivere nel passato, in un mondo surreale, come in un sogno. Non sono molti i posti nei quali si può nuotare in mezzo a costruzioni così antiche.

Alla fine della nostra immersione ci siamo spostati verso il colorificio, che si trova quasi totalmente fuori dall'acqua e si appoggia su un verde fondale di pochissimi metri dove ci sono, tra l'altro, piccoli canneti che si prestano a fare da scenario per qualche foto suggestiva un po' diversa dal solito.

Rino Sgorbani

L'acqua è sempre straordinariamente cristallina e luminosa, la temperatura, però, è molto bassa e non supera gli otto gradi. A sinistra uno dei piccoli canneti che si trovano sul fondale.

